

MARIO ENRICO DELPINI

ARCIVESCOVO DI MILANO

Prot. gen. n.

01274

Oggetto:

Decreto approvazione modifica Statuto
Curia Arcivescovile di Milano

Con decreto arcivescovile in data 19 giugno 2017 (prot. gen. n. 1419) è stato approvato lo Statuto della Curia Arcivescovile di Milano.

Nel corso degli anni successivi si sono rese necessarie le seguenti modifiche, per rendere lo statuto sempre più rispondente alle esigenze poste, sia per finalità pastorali che per garantire una più efficace organizzazione; in particolare: in data 13 giugno 2018, a seguito della nomina degli ordinari diocesani, è stata disposta una parziale riorganizzazione delle competenze e della denominazione dei settori; in data 19 luglio 2019, il luogo dell'ufficio amministrativo, sono stati costituiti nuovi uffici per l'ambito amministrativo (ufficio parrocchie, ufficio consulenza amministrativa, ufficio autorizzazioni amministrative; sono state anche parzialmente modificate le indicazioni per l'ufficio enti e l'avvocatura); in data 16 agosto 2019 è stato costituito, dopo un periodo di sperimentazione, l'ufficio diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati; in data 1 ottobre 2019 è stato soppresso l'ufficio per i progetti informatici e la statistica; in data 30 settembre 2020 sono state unificate le competenze per la vita consacrata maschile e femminile.

Facendo ora seguito alla scelta, con decreto in data 19 settembre 2019, di un incaricato della Sezione Catechesi del Servizio per la Catechesi dell'Arcidiocesi di Milano, con riferimento alla catechesi delle persone disabili e desiderando provvedere, nell'ambito del Settore per l'educazione e la celebrazione della fede, all'individuazione di un riferimento più complessivo per la cura pastorale delle persone disabili, con il presente atto disponiamo, a decorrere dal **1 giugno p.v.**, la costituzione della

Consulta diocesana "Comunità cristiana e disabilità - O tutti o nessuno"

retta dalle indicazioni allegate.

Le suddette disposizioni, che dovranno essere portate a debita attuazione nell'ambito della Curia arcivescovile e nel dialogo con le comunità locali ambrosiane, sono da considerarsi *ad experimentum* per i prossimi tre anni.

Su questo nuovo progetto invociamo la benedizione del Signore, perché porti frutti di pace e conversione.

Milano, 23 maggio 2021, *Solennità di Pentecoste*

Arcivescovo

Cancelliere Arcivescovile

Consulta diocesana “Comunità cristiana e disabilità - *O tutti o nessuno*”

1. Compiti

La consulta diocesana “Comunità cristiana e disabilità - *O tutti o nessuno*” è un organismo di Curia di cui la Diocesi si avvale per formare le comunità cristiane, in particolare a livello parrocchiale, a un reale atteggiamento di inclusione verso le persone con disabilità, affinché anch’esse, sentendosi membra vive della Chiesa, possano vivere un cammino di fede, conoscere il vangelo e testimoniare con la propria vita.

La consulta ha il compito di sollecitare le comunità a combattere ogni forma di esclusione, ad abbandonare un approccio assistenzialistico e pietistico e a maturare nei confronti delle persone con disabilità uno sguardo “diverso”, capace di creare una serie di comportamenti a loro volta in grado di costruire rapporti e legami autenticamente cristiani.

2. La consulta nel contesto della Curia Diocesana

La Consulta “Comunità cristiana e disabilità - *O tutti o nessuno*” svolge il suo compito in modo trasversale con ogni organismo di Curia che si occupa di un preciso ambito pastorale perché maturi al proprio interno un modo di programmare, di organizzare e di proporre attività avendo sin da subito una attenzione a quei bambini, ragazzi, giovani e adulti con disabilità e particolari fragilità presenti nelle nostre comunità.

Il nome della consulta ne definisce anche la prospettiva di lavoro: *comunità cristiana e disabilità*. La provocazione che la disabilità suscita, infatti, riguarda la comunità intera nel suo modo di essere. Il soggetto pastorale dell’accoglienza è la comunità nel suo insieme, il cui compito apostolico è ultimamente l’evangelizzazione. Pertanto la consulta trova il proprio punto di riferimento autorevole nel Vicario episcopale per l’Educazione e la Celebrazione della Fede, che garantisce anche un adeguato rapporto con gli altri organismi di Curia appartenenti ad altri Settori.

3. Attività e metodo

La consulta persegue le proprie finalità mettendo in atto le seguenti azioni:

- Progettare proposte di formazione (laboratori e convegni diocesani annuali) rivolte alla comunità educante e offrire sostegno e consulenza nell’accogliere, accompagnare e valorizzare le persone con disabilità all’interno della parrocchia.
- Valorizzare e sostenere attività, iniziative e progettualità inclusive e formative nate nelle comunità cristiane e metterle in rete in modo che possano essere conosciute e spronare altre parrocchie a mettersi in gioco.
- Favorire la creazione di commissioni (nei decanati o nelle comunità pastorali), formati da diversi soggetti protagonisti delle attività pastorali, i quali, costruendo una rete di collaborazione con altre realtà, lavorino in quel determinato territorio per far crescere l’attenzione nei confronti delle persone con disabilità.
- Collaborare con singole realtà pastorali diocesane e con realtà legate al terzo settore impegnate nell’ambito della disabilità per la realizzazione di specifiche attività e progettualità.
- Interfacciarsi con realtà istituzionali regionali, cittadine e locali che si occupano di disabilità per sviluppare una collaborazione al fine di diffondere una vera cultura dell’inclusione.

4. Composizione

La consulta è costituita da 17 persone, individuate dal Vicario episcopale per l'Educazione e la Celebrazione della Fede, tranne il presidente che è nominato dall'Arcivescovo. La sua composizione si basa su due criteri:

* di *rappresentanza*:

- di alcuni ambiti importanti della pastorale ordinaria diocesana quali Servizio per la catechesi, pastorale scolastica, FOM, CSI e Caritas Ambrosiana;
- di alcune realtà del terzo settore impegnate nell'ambito della disabilità;

* di *competenza*, da intendere in un duplice modo:

- "esistenziale": persone con disabilità e genitori di figli con disabilità;
- professionale: pedagogo, medico e psicologo impegnati nell'ambito della disabilità.

Altri esperti, altre realtà pastorali o legate al terzo settore, su invito del presidente, possano venire chiamati a partecipare di volta in volta alle riunioni della Consulta, senza divenirne formalmente membri.

5. Funzionamento

La consulta si ritrova in modo plenario almeno sette volte all'anno e affronta i temi all'ordine del giorno ed esprime motivati pareri in merito. Sono possibili convocazioni straordinarie per motivi urgenti. Oltre che attraverso riunioni plenarie, la Consulta può articolarsi anche in gruppi di lavoro che prendano in esame attività e progettualità specifiche. I lavori dei gruppi aiutano a rendere più fruttuoso lo svolgimento delle riunioni plenarie.

La Consulta elegge tra i suoi membri un Segretario, che cura la stesura dei verbali delle riunioni e raccoglie le indicazioni dei membri della Consulta relative alla preparazione dell'ordine del giorno.